

TV 349

Casa "degli Esercizi"

Comune: Montebelluna
Località: Santa Maria in Colle
Via Mercato Vecchio

Irvv 00004054 Ctr 105 NO



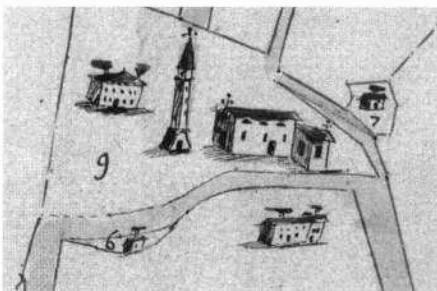
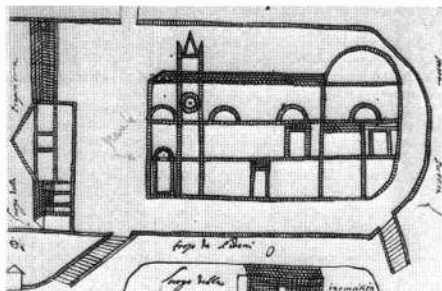
In un disegno, datato 29 dicembre 1671, che correda la richiesta «di un pezzo di loco comune vicino alla chiesa e sagra [...] che serve per trozo à pedoni», compare rappresentata la configurazione dello spazio e degli elementi edilizi facenti parte del complesso della chiesa di Santa Maria in Colle. Nel disegno, a firma del perito montebellunese Mattio Guisella, si nota infatti la presenza seppure stilizzata dello stabile della "Prepositura", attualmente denominata "Casa degli Esercizi", che qualche anno dopo si provvederà a «vedere almeno perfectionate due ò tre camere nella casa già precipiata». A tale scopo verrà incaricato, nel giugno del 1692, il "massaro" Andrea Visentini che provvederà alla conclusione dei lavori di costruzione sotto la direzione di Paolo della Mistra, proto delle fabbriche di Montebelluna (De Bortoli, 1993). Una visione d'insieme, che però non rispetta la fedeltà formale dei vari edifici, si trova anche nel disegno d'estimo del 1712 conservato presso l'Archivio di Stato di Treviso, nel quale sono riconoscibili oltre che l'edificio del Prevosto, la chiesa con il campanile, la casa dei predicatori e la casa del campanaro. Nel corso del Settecento, documentati da alcune ricevute, vi sono stati numerosi interventi di carattere manutentivo che hanno riguardato in particolar modo il rifacimento di scale, degli intonaci esterni e il ripristino della copertura. Tali lavori, che non hanno avuto carattere strutturale, non modificano sostanzialmente la distribuzione ormai consolidata degli spazi dell'edificio. L'attuale "Casa degli Esercizi" è tuttora costituita da un corpo padronale, a due piani con sottotetto, affiancato da un piccolo corpo di collegamento all'ex oratorio e da un edificio, sempre a due piani, allineato sul fronte nord.



336



Il fronte principale, rivolto a sud verso un giardino all'italiana terrazzato, si presenta simmetrico, tripartito con aperture disposte secondo interessi irregolari. Nella parte centrale, al piano terra, si trova una porta con due finestre laterali simmetriche a profilo architravato poggiante su cinque gradini in pietra mentre, al primo, vi sono tre monofore architravate, di cui quella centrale di maggiore ampiezza, che permettono l'accesso ad un poggiolo con sbalzo, piedritti e corrimano in pietra. In corrispondenza del sottotetto, su un cornicione modanato in aggetto, si dispongono piccole finestre quadrate a profilo architravato, sulle quali si imposta successivamente il cornicione della copertura. Lateralmente, disposte simmetricamente alla parte centrale, vi è una coppia di finestre sempre a profilo architravato che si ripetono in entrambi i piani e nel sottotetto. A coronamento delle finestre del piano primo, vi sono infine dei frontoncini che alternano cornici modanate curvilinee con altre triangolari. La facciata disposta a nord, verso la strada, è identica a quella anteriore, fatta eccezione per il poggiolo centrale e la scalinata d'accesso che sono assenti.



Il fronte sud dell'edificio (S.C. 1998)
Il disegno del perito montebellunese Mattio Guisella datato 1671 (da: De Bortoli, 1993)
Il complesso di S. Maria in Colle nel disegno d'estimo del 1712 (da: Gasparin, 1992)